



# ASSO.T.IM.



CONFCOMMERCIO

## ASSOCIAZIONE Territoriale Imprenditori

Gravina 19 dicembre 2009

**Gentile Presidente della Commissione  
Sviluppo Economico e Attività Produttive  
Consigliere Comunale Domenico Calderoni**

e.p.c. Consiglio Comunale Michele Andriani  
e.p.c. Consigliere Comunale Domenico Lenza  
e.p.c. Consigliere Comunale Lorenzo Carbone  
e.p.c. Consigliere Comunale Pietro Cappiello

### **Oggetto : Incontro del 19 dicembre 2009**

Ho accolto con piacere l'invito della Commissione Consigliere che Lei presieduta, cosa mai verificata prima in sei anni di mia presidenza, e sono convinto che il confronto con la mia associazione darà alla commissione la possibilità di raggiungere risultati importanti e in breve tempo.

L'ASSOCIAZIONE Territoriale Imprenditori di CONFCOMMERCIO da tempo ha studiato il tessuto produttivo locale e ha sollecitato risposte su questi argomenti al mondo politico, spesso ha fatto proposte che non sono nemmeno state ascoltate da assessori o consiglieri delegati. Ci auguriamo vivamente che queste disattenzioni non continuino più.

Questa associazione rappresenta il sistema delle piccole e piccolissime imprese spesso gestite a carattere familiare nel settore dell'artigianato, del turismo, del commercio e dei servizi.

### **Dati statistici**

La nostra è una città che ha tra i **più bassi tassi di presenza di imprese** rispetto alla popolazione residente e di conseguenza ha una emigrazione che raggiunge livelli simili a quelli degli anni 60.

Questo vuol dire che se gli imprenditori decidono di aprire imprese, sempre più spesso lo fanno in altri più attraenti comuni, pur risiedendo ancora nella nostra città generando sviluppo e occupazione in questi luoghi. Questa situazione merita una profonda attenzione che a mio parere è legata allo scarso valore che si dà al ruolo sociale dell'impresa.

### **ADSL**

In questa città non riusciamo a mantenere imprese nel settore dei call center, della distribuzione e della produzione perché non abbiamo infrastrutture a loro supporto, che non sempre si tratta di strade o tratte ferroviarie nazionali, ma per esempio **l'ADSL**.

Esistono imprese che sono venute da altri comuni ad insediarsi nella nostra zona PIP e si sono subito sentite ingannate perché non vi hanno trovato i servizi essenziali. L'ADSL, già nel 2006, da altre amministrazioni, era concepita come una infrastruttura necessaria per lo sviluppo di un sistema imprenditoriale evoluto e in molti casi ritenuta più importante delle strade, della rete fognaria o dell'acqua. Queste amministrazioni, coscienti dell'importanza dell'ADSL, hanno investito soldi pubblici per vincere il DIGITAL DIVIDE e fare uscire le loro comunità dall'isolamento economico e sociale che la mancanza di

internet oggi determina. Si va da interventi finanziari fatti da piccoli comuni di qualche migliaio di abitanti, a interventi fatti su intere aree regionali, i cui enti hanno presentato progetti poi cofinanziati per realizzare questa infrastruttura. Noi a Gravina in zona PIP perdiamo imprese perchè si spostano in questi territori.

Questa associazione ha sollecitato un gestore di servizi ADSL a fare gli investimenti per proprio conto e nell'interesse delle imprese ha convenzionato un prezzo di mercato azzerando anche il necessario costo di attivazione ( solitamente € 99,00 ), in cambio questa organizzazione ha chiesto all'Amministrazione Comunale un sito pubblico su cui installare due antenne dando ulteriormente un accesso gratuito ad internet presso i siti che avrebbero ospitato le stesse antenne. Dopo due mesi, malgrado ci fosse stata la dimostrazione di funzionalità fatta agli assessori Michele Lamuraglia e Aldo Dibattista presso la sede di questa associazione e non essendoci nessuna riserva da parte degli amministratori, non è seguito nessun atto che desse seguito alla convenzione.

Il gestore interessato ha stretto accordi con privati per installare quanto progettato, ma non avendo il patrocinio e la convenzione con l'Amministrazione Comunale si sente autorizzato ad applicare tariffe e condizioni di servizio a lui più consone.

Ancora una volta a pagare saranno le imprese.

### **Promozione imprenditoriale**

Diventa indispensabile studiare un pacchetto di sviluppo che stimoli specialmente i giovani a mettersi in proprio ed eviti la triste emigrazione di idee. **Sono interventi a costo zero che dovranno prevedere sgravi fiscali in funzione delle unità lavorative assunte.** Sono interventi che fanno molte amministrazioni locali che con questa politica riescono a realizzare opifici in zone produttive e commerciali a noi vicine su suoli o locali che altrimenti rimarrebbero vuoti e non contribuirebbero allo sviluppo della collettività. Diventa anche importante studiare incentivi per acquisire quote di mercato in settori in cui non siamo affatto presenti. In questa città c'è una grande maestranza nel settore edile ma è sproporzionata rispetto alle dimensioni della città. È una situazione che ci portiamo dietro da quando in questa zona sono state fatte importantissime opere negli anni 50-60 da parte dell'ERSAP e del CONSORZIO DI BONIFICA APULO LUCANO, poi negli anni 70 c'è stato il boom economico e l'investimento dei soldi degli emigrandi, negli anni 80 c'è stata la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia, negli anni 90 l'apertura dei mercati dell'est portò molte imprese del centro Europa a spostarsi ad est e molte disponibilità ad operare nel nord Italia furono lasciate da queste a favore delle imprese meridionali pronte a costruire appartamenti per civile abitazione. Oggi non so quanto possa essere importante il piano casa per dare lavoro alle tante imprese edili gravinesi. Certo è che sarebbe interessante se molte imprese si riconvertissero in altri settori altrettanto qualificanti e ricchi di opportunità così eviteremmo di inseguire eventi straordinari per dare lavoro al settore edile.

### **Piano commerciale**

**Grave è la situazione del commercio** in una città dove i nostri antenati, 700 anni fa, sono riusciti ad attivare una delle più importanti Fiere commerciali d'Italia. Oggi questa città non riesce a darsi ancora il piano commerciale e quindi una zona commerciale, zona precedentemente prevista in zona PIP già dagli anni 80 e poi oggetto di cambio di destinazione di uso, da lotti commerciali a lotti artigianali, oggi in gran parte ancora vuoti.

## Condono – Cambio di destinazione di uso

In assenza di queste aree commerciali, gli operatori della zona PIP hanno presentato decine di pratiche per il cambio di destinazione d'uso di parte degli opifici, azione sostenuta anche da un condono nazionale. Il Comune ha incassato tutti gli oneri e non rilascia ancora i nuovi certificati di destinazione urbanistica per far insediare almeno piccole attività di distribuzione commerciale, malgrado la zona PIP fosse stata progettata e realizzata per far insediare commercio, servizi, artigianato e piccola industria.

Queste opportunità vengono colte da altri comuni limitrofi dove nelle loro zone PIP, PAIP e artigianali, in forza dello stesso condono sopra citato, insediano concessionari di auto e centri di distribuzione di ogni genere compreso sale ricevimenti e palestre ecc... Tutto questo attraendo l'interesse anche di imprenditori gravinesi che si spostano in quei comuni per continuare le loro attività a scapito della nostra economia che continua a perdere importanti opportunità di sviluppo e di lavoro per i nostri giovani. Qui addirittura succede che dal gennaio 2008 i pochi commercianti all'ingrosso presenti in città non possono più ricevere le loro merci presso i propri locali perché è stato **vietato l'accesso in città ai camion di media dimensione** dei loro fornitori. Se questi dovessero rispettare tale ordinanza dovranno essere costretti a scaricare le loro merci nei furgoni sulle circonvallazioni cittadine. Queste ordinanze si applicano quando ai commercianti all'ingrosso si dà la possibilità di insediarsi in zone commerciali predisposte, ma se queste non ci sono come si fa a penalizzare in questa maniera il commercio?

## Fiere

In città vicine si possono aprire concessionarie di auto, di trattori e attrezzature agricole, palazzetti del mobile, bricolandia, mega store ecc..., ma qui per mancanza di una zona commerciale possono operare solo piccoli rivenditori o officine collegate ai concessionari come se vivessimo in un paesino sottosviluppato di montagna. I concessionari di grandi marchi organizzano sempre più fiere e sponsorizzano eventi nei comuni dove sono localizzati facendoli crescere sempre più pur non avendo questi una tradizione fieristica.

Cio' sta accadendo ad Altamura dove senza strutture e capannoni fieristici si è celebrata già la V edizione della fiera dell'Alta Murgia, sta accadendo a Corato, a Canosa di Puglia, a Bisceglie, a Noci ecc...tutte comunità che in passato partecipavano alla Fiera di S. Giorgio di Gravina in Puglia. Pensare che questi siano solo problemi degli imprenditori è sbagliato. Se questi non hanno la possibilità di rispettare gli standard minimi necessari imposti dai loro fornitori per aprire una concessionaria sul territorio perché non hanno aree commerciali su cui costruire capannoni, come fanno? Abbandonare gli imprenditori e non riconoscere il loro ruolo economico e sociale è stato un grave errore. È ovvio che gran parte della qualità della vita dei cittadini parte dalla ricchezza economica di una città. Se non c'è ricchezza cosa si distribuisce?. Questa comunità sta perdendo la sua credibilità economica, c'è poca utenza, diversamente da altri comuni si prospetta una non crescita della popolazione e la riduzione del reddito pro capite, non abbiamo presenze significative di enti e imprese medie che garantiscano stipendi direzionali o di medio livello e quindi capacità di spesa, ecc... , quindi quando si fanno analisi di territorio per l'apertura di una qualsiasi attività imprenditoriale emergono sempre i dati positivi di altri comuni vicini e mai quelli di Gravina.

Gli imprenditori altrove hanno maggior ascolto dalle amministrazioni e questo genera fiducia in loro, tale da rischiare i propri capitali per il bene comune come l'utilizzo del project financing per la costruzione di palazzetti dello sport, parcheggi, asili nido, mercati ortofrutticoli, percorsi ferroviari, interventi tesi alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico ecc..

Per tornare ai nostri antenati di 700 anni fa', io dico che per essere alla loro altezza dovremmo pensare a progettare e realizzare un MURGIA OUTLET come la struttura del Molfetta Outlet, come il Baricentro di Casamassima; chi e' stato in quei posti puo' capire quanto piu' avanti di noi stanno quelle comunita'.

Oggi le fiere e queste strutture commerciali, diversamente da come erano concepite 700 anni fa', sono affollate da importanti acquirenti che si vanno a prendere in aereo dalla Russia, dalla Cina, dall'India ecc...

A questi acquirenti, nei giorni di permanenza, si riserva il Molfetta Outlet e gli si garantisce assistenza negli acquisti con interpreti e animatori. Poi ritornano a casa con due aerei, uno per loro e l'altro pieno di prodotti made in Italy. Nel frattempo parte della giornata l'hanno trascorsa affollando musei, ristoranti e alberghi, facendo circolare moneta estera che puo' arricchire un piccolo lungimirante territorio e si portano dietro un ricordo bello dei luoghi che prima o poi torneranno a visitare da turisti indipendenti dai gruppi di acquisto internazionali.

### **Impianti pubblicitari**

Un'altra grave mancanza e' quella del **piano generale degli impianti pubblicitari.**

Gli imprenditori sono costretti ad occupare impropri spazi pubblicitari perchè non ci sono pari opportunita' per tutti coloro che intendono realizzare impianti di questo genere. Si notano trattamenti diversi a seconda delle situazioni e una disposizione non organica e allineata degli stessi. Questo deprime i piu' meritevoli e i piu' rispettosi del bene comune.

### **Ufficio Acquisti del Comune**

Spesso assistiamo a trattamenti diversi anche nel settore delle **forniture presso l'ente comune.** Per smascherare queste situazioni vi chiediamo: perchè l'amministrazione non prevede una valutazione statistica sulla presenza dei fornitori presso il proprio ente?

La mia stessa impresa di informatica e macchine per ufficio e' invitata a secondo della discrezione del dirigente o della politica. Ci vuole un indirizzo chiaro per tutti in ogni stagione politica convinti che quanti piu' sono i preventivi raccolti tanto piu' e' possibile che l'Ente Comune trovi la soluzione economicamente e qualitativamente migliore.

E' possibile che formalmente le aggiudicazioni siano pure al limite della correttezza, ma le richieste soggettive e oggettive nelle gare spesso sono fatte con criteri tali da agevolare alcuni privilegiati. Solo una indagine statistica sul precedente decennio puo' spiegare perchè alcuni fornitori continuano ad essere massicciamente presenti e altri no.

### **Alcolismo**

Per dare effetto alla riduzione del **consumo di alcol** specialmente da parte di minorenni, abbiamo sollecitato l'emanazione di una ordinanza che prevedesse la somministrazione e il consumo di alcol solo nei pubblici esercizi e vietandolo in qualsiasi altro luogo pubblico. Oggi accade che i giovani comprano alcolici e superalcolici ovunque e lo consumano ovunque, lasciando bottiglie in ogni luogo della città. Poi capita che sotto l'effetto dell'alcol, consumato altrove, vanno in un pubblico esercizio a comprare un prodotto non alcolico e l'esercente può subire una pesante sanzione pur non essendo coinvolto nella vicenda, solo perché l'alcolista è entrato per comprare un panzerotto.

A Gravina le nostre sollecitazioni non sono state ascoltate, in altre città invece proposte simili sono accolte con entusiasmo.

### **Commercio Ambulante**

La categoria dei fruttivendoli e fiorai ultimamente sta vivendo un grave attacco dall'abusivismo operato da "commercianti" che operano su aree pubbliche senza obbligo di posteggio in forma itinerante ( autorizzazione di tipo B ) che provengono da altre città. Abbiamo tenuto con il Comando di Polizia Municipale e l'Assessore al ramo diversi incontri. A seguito di questi abbiamo ottenuto un' Ordinanza Sindacale allineata con gli altri comuni.

Oggi dopo due mesi di esecuzione nulla è cambiato.

Questi continuano a vendere la merce senza pesarla ingannando il consumatore, continuano a sostare in zone vietate e oltre il tempo consentito non pagando l'occupazione del suolo pubblico e creando disagio al traffico cittadino, continuano a non rispettare i minimi regolamenti igienico sanitari ecc...

La categoria esausta vi chiede di verificare quali siano le motivazioni di tale inefficienza e di intervenire presso gli organi competenti prima che lo facciano i fruttivendoli e i fiorai cittadini che offrono un servizio di vicinato rispettando norme e pagando rilevanti tributi.

### **Centro Storico**

Nel 2007 insieme all'Associazione dei residenti del centro storico e al Movimento Civico Gravinese abbiamo proposto un progetto per lo sviluppo del centro storico che si chiama **CENTRALITA' E STORIA ( petizione popolare come previsto dallo statuto comunale)**. Si prevede una diversa viabilità, incentivi agli operatori e servizi ai residenti. Il progetto, protocollato presso il comune e inviato all'attenzione dei diversi soggetti politici interessati, non ha riscontrato nessuna attenzione e discussione, malgrado fosse sostenuto da centinaia di firme di liberi cittadini oltre che dalle su citate associazioni che non rappresentano solo gli insediati del centro storico, ma tutta la città poiché riteniamo che il centro storico è patrimonio di tutti e non solo degli insediati. Vi assicuro che abbiamo riscontrato interesse tra associati e cittadini comuni interessati ad investire nel centro storico e molti lo hanno già fatto comprando i locali tenendoli chiusi, ma se l'Amministrazione Comunale continua ad avere interlocutori poco qualificati è normale che i locali rimarranno chiusi e la situazione non cambierà mai. È stata evidenziata anche la pericolosità derivante dal traffico così sostenuto, anche di mezzi pesanti, che viaggiano su una pavimentazione precaria e viscida posta su grandi vuoti costituiti da ambienti sottostanti quali grotte e foggiane ( Gravina sotterranea ). Inoltre l'assenza di marciapiedi non consente al pedone di

essere protetto da tale traffico e i beni strutturali come balconi, insegne luminose, piante in vasi e cestini getta carte, spesso vengo travolti da incauti autisti generando danni che non sempre sono rimborsati. In questo stato gli imprenditori interessati ad insediarsi preferiscono altri centri storici lasciando nell'isolamento quanti continuano ad arrampicarsi sulle solite infruttuose proposte.

### **Consorzio di promozione dei prodotti tipici agroalimentari**

Ci hanno detto che se il **settore imprenditoriale artigiano agro alimentare** cittadino non si aggregava in cooperativa o consorzio non avremmo potuto avere sostegno dalla precedente Amministrazione Comunale. Noi abbiamo costituito il Consorzio Operatori Agro alimentare della Murgia e non gradiamo essere abbandonati. E' la prima volta che piccoli operatori caseari, panificatori, pasticceri, agricoltori, pastai ecc. riescono a stare insieme in questa città per proporre i prodotti tipici agro alimentari dell'Alta Murgia con un unico paniere con un'unica etichetta e quindi un'unica politica commerciale.

### **Filiere corte latte e carne**

Abbiamo chiesto di indicarci un luogo in cui insediare una porcilaia per allevare, macellare e produrre sul territorio la salsiccia di maiale tagliata a punta di coltello dai nostri maestri macellai. Non c'è stata nessuna concreta risposta.

Per questo gli operatori caseari del territorio sono disposti ad investire € 100.000,00 l'anno per raccogliere gli scarti alimentari di lavorazione dei loro laboratori e integrare l'alimentazione dei suini contribuendo così anche alla riduzione dei RIFIUTI SOLIDI URBANI. A questo progetto possono contribuire anche i fruttivendoli i panificatori e molti altri operatori dell'agroalimentare che valorizzerebbero i loro scarti agro alimentari. Questo valorizzerebbe il macello comunale e costruirebbe una filiera agro alimentare tutta locale nel settore dei formaggi e dei salumi, come succede in molte altre parti d'Italia ( vedi parmigiano reggiano, grana padano, prosciutti di parma ecc.. )

### **Promozione turistica**

E' importante che si concepisca la **promozione turistica della città in un'unica offerta con i prodotti tipici e tradizionali** enogastronomici di Gravina. Il prodotti enogastronomici e i beni culturali si devono vendere insieme. E' inimmaginabile una mancata cooperazione con il Consorzio Operatori Agro alimentare della MURZIA. Ci sono inoltre strumenti finanziari che tramite il consorzio possono comunque promuovere il turismo in città e sollevare l'Amministrazione Comunale da costi per la partecipazione ad eventi fieristici.

Voglio anche evidenziare che una città che ha avuto un interessante sviluppo turistico e' Matera a cui noi guardiamo con attenzione, ma bisogna che conosciate quanta economia esprime il settore turistico per Matera. Io ho dati molto bassi che sono vicino al 10%. Matera contemporaneamente ha sviluppato due zone PAIP sostenendo il commercio con pregevoli concessionarie, distributori di ogni genere, importatori ecc., ha due zone industriali ( Jesce e La Martella ) che operano nel settore dell'imbottito, del metalmeccanico e particolarmente attivo e' anche il settore agroalimentare.

Hanno pensato anche a sostenere importanti realtà di servizi con presenze di operatori economici significative e laboratori di ricerca e sviluppo importanti; e poi c'è il comparto agricolo che è altrettanto significativo come per Gravina.

Con questo voglio dire che non si può pensare che il solo turismo risolverà il problema economico di questa città, bisogna sostenere tutto il settore produttivo locale che tramite il turista possa promuovere tutte le sue produzioni di eccellenza perché questo si senta interessato a comprare i prodotti locali e forse in futuro anche ad investire in questo territorio. Pensate che con i pochi turisti stranieri (inglesi e danesi) transitati nel comune di Irsina negli ultimi anni hanno ritenuto a loro dire un'accoglienza eccezionale e colpiti anche dal nostro clima e scenari naturali hanno comprato casa e vengono a viverci per diversi mesi l'anno ridando vita ad un centro storico che è molto meno attraente del nostro.

Noi possiamo fare lo stesso non solo per le case del centro storico ma anche operare per il recupero di casolari agricoli e zootecnici come pure recuperare l'enorme patrimonio abitativo rappresentato dalle numerosissime case tipiche contadine abbandonate dell'ex riforma fondiaria con la conseguente valorizzazione dei borghi rurali di Dolcecanto e Murgetta. (vedi come hanno valorizzato Venusio e La Martella).

In generale in questa città manca una politica di sviluppo e da sempre con l'amministrazione non si riesce a formulare un tavolo qualificato di discussione per studiare iniziative in tal senso evitando di pensare solo all'abbellimento della città e non considerando affatto le iniziative di sviluppo che prevedano il coinvolgimento necessario delle rappresentanze sindacali ed imprenditoriali riconosciute dal CNEL. Spesso si notano incontri individuali tra amministratori pubblici e alcuni soggetti imprenditoriali che rappresentano solo i loro interessi o di pochi intimi e non quello dell'intera comunità cittadina. Sono persone che non si rapportano con nessuno, non hanno uno statuto associativo, non hanno una registrazione presso l'agenzia delle entrate e non sono obbligati a dare conto del loro operato e di contributi che ricevono a nessuno. Questo diventa ancora più grave quando si tratta di associazioni di categoria le cui decisioni riguardano il futuro economico della città.

Abbandonare gli imprenditori e le loro associazioni di categoria riconosciute a livello locale e nazionale è stato un grave errore.

Gli imprenditori altrove hanno maggior ascolto dalle amministrazioni e questo genera fiducia in loro tale da far rischiare propri capitali per il bene comune, come è l'utilizzo del project financing, per la costruzione di palazzetti dello sport, di piscine, di parcheggi e mercati ortofrutticoli, asili nido, percorsi ferroviari, interventi tesi alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico, ecc..

Io credo che nel settore economico non siamo all'altezza di quello che i nostri antenati 700 anni fa hanno fatto.

Qui con il mondo imprenditoriale non si parla.

Per sviluppare la città oggi si può ricominciare anche dall'agricoltura, settore in cui si possono fare progetti di attrazione per turisti interessati alla raccolta dell'uva, delle olive e tutto il settore del turismo eno - gastronomico può essere sviluppato.

Ma per fare questo non possiamo continuare ad avere le peggiori strade di campagna della Regione. In diverse strade comunali di campagna asfaltate si può transitare solo con i trattori quando i ponti sono ancora in piedi. Pensate che sulla strada Gravina – Le Frondi che serve quasi un migliaio di piccoli agricoltori a due chilometri da Gravina e' crollato un ponte che non si ricostruisce da cinque anni. E' una strada importante, asfaltata, larga, trafficata.... Non una stradina sterrata di campagna. Come si può pensare di fare un investimento turistico ricettivo o di trasformazione agro alimentare nelle campagne di Gravina quando si rischia di rimanere isolati per cinque anni?.

Il turismo deve coinvolgere tutti i soggetti. Anche in questo settore ci vuole aggregazione e ci vuole un unico interlocutore che compri, oppure prenoti anticipatamente i biglietti dei musei, i pasti dei ristoranti, i pernottamenti dei Bed & Breakfast o degli alberghi.

Questo soggetto giuridico può e deve vendere il pacchetto Gravina.

Questo soggetto può essere anche il Consorzio Operatori Agro alimentare della MURGIA aperto a chiunque, non ha scopo di lucro e può beneficiare di finanziamenti a fondo perduto nella misura dell' 85% dei costi di promozione turistica e agro alimentare del territorio. Ma per fare questo ci vuole dialogo con l'Amministrazione Comunale per pianificare iniziative comuni con fondi regionali che vanno da € 150.000,00 a € 300.000,00 per ogni anno di attività. Per portare turisti a Gravina ci vuole questo soggetto economico unico che lasci comunque l'autonomia di gestione alle attuali piccole attività dei singoli consociati.

### **Infrastrutture ferroviarie, viarie e telematiche**

Voglio sollecitare la proposta di chiedere al Ministero delle infrastrutture il collegamento ferroviario con le FF SS tra Matera – La Martella e Gravina in Puglia via Picciano.

E' urgente intervenire perché il progetto sta maturando portandosi in direzioni diverse e meno vantaggiose per tutto il territorio e in particolar modo per Gravina.

Avendo questa città il collegamento delle FF SS con i comuni posti a nord di Gravina questa tratta potrà raccogliere una grande utenza interessata a raggiungere direttamente Milano e quindi l'Europa.

Questo deve diventare l'obiettivo, non Altamura – Bari, azione questa che gli altamurani stanno già sponsorizzando.

Su questo percorso avrebbero beneficio la comunità del bacino di Gravina in Puglia (Irsina (Mt), Altamura, Poggiorsini), la comunità del bacino di Spinazzola (Palazzo S. Gervasio (Pz), Genzano di Lucania (Pz)), la comunità del bacino di Minervino Murge e Canosa, la comunità del bacino di Cerignola (FG) ecc... ma prima di tutto veramente la comunità Gravinese che porterebbe, tramite i treni che viaggiano in direzione nord o sud, studenti, lavoratori e turisti che graviterebbero sulla nostra comunità e viceversa. Lo stesso Presidente delle FF SS dice che non ha senso proseguire per Altamura perché c'è già la Ferrovia Appulo – Lucana che collega Matera ad Altamura. A che serve fare una duplicazione?. Poi i Gravinesi e gli Altamurani vanno a Bari con le FAL perché il binario delle FF SS Gravina – Bari arrivato ad Altamura torna praticamente indietro fino a Gioia del Colle. Noi dobbiamo chiedere la realizzazione di 22 Km di tratta ferroviaria Matera -

Gravina, che ci porti a Foggia per immetterci sulla Lecce-Bari-Foggia-Milano. Inoltre non immaginate quanto tempo risparmierebbero anche i calabresi se salissero su un treno che li porta a Milano deviando per Metaponto – Ferrandina – Matera – Gravina in Puglia – Foggia..., si eviterebbero intasamenti nella stazione ferroviaria di Bari già troppo affollata e che costringe noi della Murgia e del materano ad andare a 50 Km di distanza per prendere un treno per Milano per poi risalire inutilmente tutto il nord barese. Cari Signori questo vale anche in senso contrario. I turisti che arrivano dal nord per visitare i Sassi di Matera, le Gravine, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e le spiagge joniche del metapontino devono avere una via diretta passando per Gravina.

Una linea ferroviaria che attraversa uno scenario naturalistico eccezionale fatto di parchi e castelli e di zone incontaminate. Gravina ha un enorme patrimonio turistico: e' sede del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, avra' il Parco delle Gravine, ha un Parco Archeologico che e' il piu' grande d'Europa, ha tre musei, da sempre residenza vescovile e punto di riferimento di molti ordini religiosi con monasteri e chiese di eccezionale valore, ha dato i natali a Papa Benedetto XIII, ha una cultura contadina come quella di Matera e di tutti i comuni che ho precedentemente citato. Si tratta di mettere insieme comunita' che hanno caratteristiche e origini comuni. Per darvi solo qualche spunto andate a vedere su internet la delibera CIPE 36/2002 dove si parla del macro sistema territoriale delle Murge, che mette Matera al centro di questo territorio, direttamene collegato con il macro sistema di Campobasso ( Molise) e dell'Aquila (Abruzzo). Guardate il grafico a pagina XXXIX. Mi hanno inviato articoli di giornale del "corriere del giorno", Martedì 9 giugno 1981 dove si parla della Taranto – Cerignola Via Matera – Gravina linea già fatta in parte. Altri articoli del quotidiano "Puglia" del giornale "l'imprenditore lucano" già diversi anni fa' parlavano di una ferrovia Metaponto (Basilicata) – Sulmona (Abruzzo) simile ad una spina dorsale che parte dalle aree interne dell'appennino e serve le coste. Questa e' una idea di sviluppo dell'intero mezzogiorno, questo e' un intervento sostenibile. Noi dobbiamo cominciare a guardare a Nord ( Milano - Europa) e non solo ad Est (Bari - Albania). Hanno consegnato i lavori della strada provinciale Matera - La Martella - Gravina che ci collega con Matera in 10 minuti via Picciano. Questo e' il fondo valle che dara' una svolta allo sviluppo del nostro territorio, fatto solo da 22 Km di ferrovia. E' un progetto che secondo me l'intero Consiglio Comunale deve sostenere nell'interesse della città. Ora non c'e' piu tempo da perdere. Il Ministero ha incaricato i progettisti per delineare il proseguimento della ferrovia da Matera verso Altamura e non verso Gravina. Bisogna bloccare questa idea e valorizzare la nostra, coinvolgendo tutti i soggetti politici della nostra città e i sindaci delle decine di città interessate fino ad arrivare a Foggia.

Gli amministratori gravinesi trascurano pesantemente le infrastrutture ferroviarie, telematiche e viarie. Stiamo entrando in un isolamento geografico pauroso. Pensate che abbiamo perso anche il collegamento diretto Gravina – Santeramo tramite la S.P. La Tarantina perche' l'Amministrazione Provinciale a guida Vincenzo Divella non ha chiesto un sottopasso alla nuova SS 99 Altamura – Matera a 4 corsie.

Questa strada fra poco sara' declassata a comunale e a poco sono servite le denunce che questa associazione con la collega di Santeramo hanno fatto coinvolgendo anche gli amministratori dei due comuni.

Continuando a parlare di vie credo che una particolare attenzione merita anche la via dei Piloni, cioè la S.P. 52 e la S.P.10 Gravina – Dolcecanto – Poggiorsini ricche di una decina

di sorgenti naturali che possono essere attrezzate ad oasi e essere collegate con una pista ciclabile parallela alle strade provinciali. Questo e' un percorso che può essere arricchito da ulteriori luoghi ricettivi e di turismo enogastronomico "lento" ed "ecologico". Immagino gruppi di biciclette che vengono in treno da molto lontano, seguono questo percorso, pranzano e sostano nei numerosi agriturismi e ritornato a casa a diversi km di distanza senza aver preso la macchina. Io credo che anche questo e' un luogo unico della regione e che necessariamente l'Amministrazione Comunale deve investire utilizzando fondi destinati allo sviluppo rurale.

Sono progetti che devono essere sponsorizzati anche in altri ambiti decisionali quali l'Area Vasta, i GAL, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, la Provincia ecc...

Io sono disponibile a qualsiasi approfondimento e a mettere a disposizione tutto quello che e' nelle mie possibilita' perche' i progetti di concretizzino.

### **Toponomastica**

Un'altra piccola richiesta ha da fare questa associazione che e' quella di intitolare la zona P.I.P. a " S.Giuseppe Artigiano ", abbiamo realizzato un monumento in autofinanziamento e lo abbiamo donato alla locale Diocesi, ci piacerebbe che questo nostro sforzo venisse esaltato con la denominazione della zona P.I.P. a "San Giuseppe Artigiano".

Questa associazione e' organizzata per settori e categorie, saremmo felici di essere invitati a parlare su questione specifiche e portare al tavolo i rappresentanti di questi comparti.

Da subito chiediamo di affrontare le problematiche dei fruttivendoli e dei fiorai che sono assillati da un abusivismo di venditori ambulanti sproporzionato.

Per conto di tutta l'associazione rinnovo i ringraziamenti per l'attenzione e mi aspetto azioni consequenziali.

Cordiali saluti

**Presidente  
Michele Capone**

## **ASSO.T.IM.**

**ASSOCIAZIONE Territoriale IMprenditori**

Via E. Fermi, 19 - Zona industriale "S. Giuseppe Artigiano" - Gravina in Puglia - Tel. 080.3269717 - Fax. 080.3264022

Codice Fiscale : 91070270722 - **www.gravinasviluppo.it** - e-mail:michelecapone@murgia.it